

niamo il termine fisso a tutto il 1885 per la presentazione delle domande.

È in nome della giustizia distributiva, onorevoli colleghi, è in nome dell'interesse supremo, a noi tutti comune, che la Camera non si divida nella votazione di questa legge, che vi raccomandiamo col massimo calore questa nostra modificazione alla legge.

Purtroppo, le dichiarazioni già fatte dall'onorevole presidente del Consiglio in risposta a parecchi oratori ci lasciano poca e nessuna speranza di ottenere da lui una risposta favorevole; e quasi hanno fatto cadere, come vane illusioni, gli argomenti, da me poc' anzi accennati, che autorizzavano ad attribuire all'articolo 18 un significato generale. Tuttavia manteniamo l'emendamento ed attendiamo le risposte del Governo, nella convinzione che, in ogni caso, non rimarrà senza frutto l'averle provocate, e che non riuscirà inutile l'appello che faremo ad un voto della Camera. *(Bene! Bravo!)*

Prima di finire, dirò due sole parole intorno all'emendamento dell'onorevole Cuccia.

Quando l'onorevole Cuccia cominciò il suo breve discorso qualificando questa legge come una legge nazionale, come una legge di guerra al morbo fatale, francamente credetti di aver trovato in lui un deciso alleato.

Imperocchè, se vogliamo che questa legge sia veramente nazionale, noi dobbiamo estenderne le disposizioni alla nazione tutta.

E se vogliamo che questa legge sia veramente una dichiarazione di guerra ai germi del colera, dobbiamo armarci contro il nemico sopra tutti i punti noi quali è temibile un attacco da parte sua.

L'onorevole Cuccia, invece, propone di rendere generale la legge, soltanto in talune delle sue parti, e precisamente in quelle che rappresentano una limitazione ai diritti dei comuni, ai diritti individuali. E questo sarebbe agli antipodi colle idee da me esposte.

Per noi, quindi, l'emendamento Cuccia si presenta inaccettabile, come inaccettabile sarebbe l'articolo 18 quando non fosse modificato nel senso proposto, perchè tanto l'uno quanto l'altro contrasterebbero con quel principio di giustizia distributiva in nome del quale raccomando nuovamente alla Camera il nostro emendamento. *(Approvazioni)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Quartieri.

Quartieri. Dirò due parole sole per fare una preghiera all'onorevole presidente del Consiglio,

astenendomi perfino, a causa dell'ora tarda, dal presentare un ordine del giorno.

Io faccio presente all'onorevole presidente del Consiglio che alcuni paesi sono stati straordinariamente danneggiati, non solamente perchè hanno avuto l'invasione colerica, ma anche perchè hanno avuto il danno molto più grave del cordone sanitario che è stato una specie di cholera obbligatorio. *(Si ride)*

Laonde io prego l'onorevole presidente del Consiglio, anche a nome di altri amici miei, di voler prendere in considerazione i danni specialissimi che hanno risentito quei paesi, e di voler prendere qualche misura a sollievo di quelle povere popolazioni. *(Bravo!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cuccia.

Cuccia. Io vorrei dire all'onorevole Tecchio una parola di risposta.

Io sono nel suo ordine di idee, ed avrei sottoscritto il suo ordine del giorno; e se nel mio emendamento non compresi anche il concetto dell'ordine del giorno dell'onorevole Tecchio, è per la semplicissima ragione che io voglio la legge di Napoli, ed avrei temuto di comprometterla includendovi un'idea come quella da lui vagheggiata.

Presidente. Verremo ai voti.

La proposta dell'onorevole Tecchio è un articolo sostitutivo di quello della Commissione; è vero?

Tecchio. Sì.

Presidente. Debbo far noto alla Camera che l'onorevole Cuccia ha ora modificata la sua proposta nel modo seguente: " Ai comuni che ne faranno richiesta nel termine di un anno dalla presentazione della presente legge potranno essere estese per decreto regio, udito il Consiglio di Stato *tutte o parte delle disposizioni*, ecc. " Il resto come nell'articolo.

Invito la Commissione a dare il suo avviso sulle proposte presentate.

Dépretis, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Dépretis, presidente del Consiglio. Come già ha accennato l'onorevole Cuccia, l'approvazione dell'articolo 18, proposto dall'onorevole Tecchio, ha una tale portata che, non potendo assolutamente essere accettato dal Ministero, metterebbe in pericolo l'approvazione stessa della legge.

Le intenzioni del Governo, l'onorevole Tecchio ha potute facilmente intenderle, perchè esso le ha già dichiarate due volte; prima all'onorevole Delvecchio e poi all'onorevole Nervo. Io prego l'onorevole Tecchio di osservare che questa è una